

salvare le ragioni sue, e dell' Imperio sopra quello Stato. Gli atti segreti, e non pubblicati allora per non irritare il Romano Pontefice, son venuti alla luce in questi ultimi tempi nell' Apologia del Senatore Cola, per le controversie di Parma e Piacenza.

FINQUI' successione non si vedeva *Arrigo III. Re* di Francia, ed apparenza nè pur v'era di vederne. Però mancando egli senza Maschi, secondo le Leggi e la consuetudine di quel Regno avrebbe dovuto succedere *Arrigo Re* di Navarra, come il più prossimo: il che cagionava orrore a i buoni Cattolici per la manifesta professione, ch' egli faceva del Calvinismo. Da questo pericolo commossi i Principi di Guisa, il Cardinal di Borbone, ed assai altri maggiori formaron una Lega in difesa della Religion Cattolica, senza consenso del Re, anzi con far apparire non lieve diffidenza di lui: sebben poi indussero ancor lui ad approvarla, e ad entrarvi. Teneva mano ad essa Lega il Pontefice Sisto per puro zelo di conservar la Religione, il *Re Filippo*, ed altri per lo stesso motivo, ma con altre segrete intenzioni politiche, per far cadere quella Corona in alcun Principe Cattolico ad esclusione del Re di Navarra, e di *Arrigo Principe di Condè* Eretici. Avevano i Confederati fatta istanza a Gregorio XIII. perchè o scomunicasse, o dichiarasse decaduti que' due Principi da ogni loro diritto; ma il prudente Pontefice andava temporeggiando per isperanza di guadagnarli colle buone. Mancato lui, il fervido Papa Sisto nel Settembre di quest' Anno fulminò contra di loro tutte le maggiori Censure: il che vie più servì a riaccendere in Francia il fuoco delle Guerre Civili, nè a quella sua Bolla fu permesso di essere pubblicamente promulgata in quel Regno. Continuava intanto l'assedio dell' insigne Città d' Anversa, già formato dal prode *Principe di Parma Alessandro*, e già s'era perfezionato il mirabil Ponte, lungo circa due miglia, sopra la Schelda, con che restava precluso ogni adito a i soccorsi per quella Città. In questo mentre vinta dalla fame l'altra non men nobile ed importante di Brusselles capitolò la resa, con rimettervi ivi la Religion Cattolica. Da lì ad un Mese altrettanto fece la Città di Nimega, principale della Gheldria, e poi quella di Malines. Gli sforzi fatti dal Principe di Parma per sottomettere la Città d' Anversa, e quelli de' gli Anversani per la loro difesa, vivamente descritti dalla penna di Famiano Strada, del Cardinal Bentivoglio, del Campana, e d' altri formano un pezzo di Storia di questi tempi somamente curioso e dilettevole. A me basterà di dire, che finalmente all' Eroe Farnese, dopo un' onesta Capitolazione, riuscì nel dì 27. d' Agosto di entrare trionfante in quella splendida Città, dove tornò